

**DOPO L'EXPO  
DI SHANGHAI**

# La cultura può fare impresa

## La ricerca su Santa Maria in Regola fa scuola nel restauro cinese

Lunedì 22 agosto Imola è stata meta di una giornata di lavoro per 20 professionisti cinesi del restauro architettonico: professori universitari, imprenditori edili e funzionari del governo. Vengono tutti da Shanghai. E non è un caso. E' la prova che la cultura, l'esperienza italiana nel settore dei beni culturali, può essere un motore di sviluppo economico in questi tempi difficili. A credere e ad investire in questa scommessa è stata una società di tipo spin off accademico del Dismec dell'Ateneo di Bologna, che ha sede a Imola: Meduproject srl, fondata da Andrea Nanetti e da Carlo De Franco nel 2002 ([www.meduproject.com](http://www.meduproject.com)). Nel settembre 2010 la Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola ha voluto promuovere la ricerca su Santa Maria in Regola al World Expo di Shanghai e all'Università Tongji, incaricando della presentazione il professor Andrea Nanetti. Sul grande interesse che ha suscitato la presentazione è proprio quest'ultimo a parlarne ancora oggi, come principale motivo della presenza dei 20 imprenditori a Imola. «Per l'esemplificazione del metodo di indagine conoscitiva di un edificio storico San-



*Una ventina di professionisti cinesi ospitati a Imola grazie alle relazioni avviate da Meduproject srl, fondata da Andrea Nanetti e da Carlo De Franco: «L'esperienza italiana nel settore dei beni culturali, può essere un motore di sviluppo economico in questi tempi difficili»*

ta Maria in Regola di Imola è un unicum a livello globale che dà lo spessore del metodo italiano facendo chiaramente capire che gli interventi possono essere fatti solo dopo un attento studio del manufatto. Infatti, Santa Maria in Regola, con la ricerca condotta sui documenti tra 2005 e 2010 (in particolare da Mario Giberti, Andrea Ferri, An-

drea Nanetti, Andrea Padovani e Giuseppe Mazzanti) è un modello per indagini conoscitive di edifici storici, soprattutto grazie a quella perfetta e rara sinergia di dati architettonici, storico-artistici, archeologici, cronachistici e documentari che ne fonda solidamente le basi.

*L'abbazia benedettina di Santa Maria in Regola. Quindici secoli di storia imolese*, Tomo I. Studi e ricerche, a cura di A. Ferri, M. Giberti, C. Pedrini, S. Orsi - Tomo II. *Euristica delle fonti documentarie* (secc. XI-XIX), di A. Nanetti e G. Mazzanti, con indici di O. Filippini, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Editrice La Mandragora, Imola 2010 (Tracce, 7).

«La pubblicazione, purtroppo disponibile solo in italiano - spiega Nanetti - mostra tutta la filiera di un progetto di indagine complessiva sull'abbazia, che ha richiesto un approccio multidisciplinare e metodologicamente strutturato. Innanzitutto si è intrapresa l'analisi delle fonti documentarie dell'archivio abbaziale, mediante la redazione di un inventario analitico e la registrazione di oltre tremila documenti dei secoli XIII-XVI, la compulsazione di numerosi archivi pubblici e privati, da cui si sono tratte alcune centinaia di documenti inediti. Contemporaneamente si è attivata un'analisi stratigrafica e archeologica sul campanile della chiesa. I dati così raccolti hanno dato avvio alla seconda fase del lavoro: gli studi storici, architettonici e storico-artistici assegnati a specialisti».

Un primo risultato fu la presenza del professor Young Cao a Imola a febbraio 2011: ospite della Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, fu guidato dall'architetto Mario Giberti nella visita dei principali monumenti della città, e fu particolarmente colpito dal cambio d'uso di Palazzo Vespignani, da edificio residenziale a complesso universitario.

Su questa base Cao e Nanetti, come promotori, hanno voluto inserire Imola nel pro-

gramma per i 20 professionisti cinesi che partecipano al workshop "Conservazione degli edifici storici: metodi e tecniche" (Ravenna, 15-25 agosto 2011), organizzato da Meduproject Srl in collaborazione con il Comune di Ravenna e con la Fondazione Flaminia per lo sviluppo dell'Università in Romagna e con la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini. Una delle giornate del workshop (lunedì 22 agosto) è stata tutta dedicata a Imola. La guida magistrale era l'architetto Giberti, che con professionalità e passione ha animato la giornata, facendone un ricordo indelebile per gli ospiti cinesi. In mattinata si sono visitati la Pinacoteca, la Rocca Sforzesca e Palazzo Vespignani.

Nel pomeriggio i cinesi hanno lavorato fianco a fianco con imprenditori imolesi in due sedi di prestigio. Prima alla residenza alidosiana La Torre di Fornione, con Giberti, il geometra Pier Luigi Giberti e Maurizio Rambelli. Poi nella sede di Sis.Ter. (nella foto un momento della visita) dove l'architetto Alessandro Seravalli ha presentato le soluzioni web-Gis per il censimento e la manutenzione del patrimonio architettonico. Entrambi i lavori sono stati altamente apprezzati dai colleghi cinesi, che hanno auspicato e proposto collaborazioni nei cantieri di restauro di Shanghai.

«Questo - ha concluso Nanetti - è un risultato più che concreto dell'indotto economico creato dalla presentazione della ricerca su Santa Maria in Regola al World Expo di Shanghai nel 2010. Un risultato che ci mostra come in Italia la cultura può fare impresa e generare sviluppo economico in settori innovativi a livello globale. Questo si può ben definire un successo per la Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, preludio di una lunga serie di scambi con la Cina nel settore del recupero degli edifici storici guidato dall'imolese Meduproject srl».

**L'ANALISI CNA** Segnali positivi dall'export ma gli investimenti restano a bassi livelli di crescita

## Piccole e micro imprese ancora in bilico

### Bene la meccanica, per le costruzioni ripresa non è mai iniziata

Piccole e micro imprese rimangono in bilico. Secondo la sintesi dell'osservatorio della Cna gli altalenanti risultati del primo trimestre 2011 in Emilia Romagna non rassicurano. Resta troppo debole la crescita di fatturato e investimenti. Solo l'export torna a dare importanti segnali di recupero, mentre tra i settori prosegue la crescita di meccanica e sistema moda e perdura la crisi delle costruzioni.

Se il 2010 non si era chiuso in positivo per l'economia regionale, il 2011 non può certo dirsi iniziato bene. Se è vero che il

scatto significativo ed anzi sembra già in fase di rallentamento». Così commenta l'avviso del 2011 una nota della Cna. «Fortunatamente, anche per questa dimensione di imprese al di sotto dei 20 addetti - prosegue la nota - la componente estera registra importanti, anche se ancora timidi, segnali di ripresa dopo un lungo periodo di forte e costante ridimensionamento. Anche gli investimenti totali sono in ripresa (+2,9%), ma il ritmo di crescita è modesto rispetto a quanto registrato nei due trimestri precedenti, e così il loro

(+15,1% nei primi tre mesi del 2011), mentre continua a crescere assai più moderatamente il fatturato delle attività di servizio (+2,5%).

Il settore delle costruzioni, invece, accelera il processo di ridimensionamento del fatturato (-8,5% nel primo trimestre 2011), confermando non solo che la ripresa in questo settore non è mai iniziata, ma anche che il processo di allentamento delle difficoltà si è interrotto. «Si tratta di un dato che crea forte preoccupazione - sottolinea il comunicato della Cna - che richiama ancor più l'ur-

(-0,8%) e delle riparazioni veicoli (-0,3%).

«La rilevazione di TrendER - conclude la nota - conferma dunque che la ripresa è ancora parziale ed interessa pressoché i soli settori manifatturieri. Nello stesso tempo, il dato delle costruzioni e dei settori più legati alla domanda interna, dimostra come l'equilibrio sia estremamente fragile e, soprattutto, come sia ancora difficile affermare che siamo usciti del tutto dalla crisi. Le prospettive? Poco rosee, anche alla luce della nuova ondata di speculazioni finanziarie».